



A MONTESCANO UNA RISONANZA MAGNETICA “APERTA” A TUTTI

L’Istituto Scientifico di Montescano dell’IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri ha installato un impianto RM di ultima generazione a magnete “aperto” accessibile anche a pazienti sofferenti agli spazi chiusi.

L’Unità Operativa di Radiologia dell’Istituto Scientifico di Montescano dell’IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri ha installato una Risonanza Magnetica (RM) di ultima generazione per lo studio del sistema muscolo-scheletrico, dotata di un magnete “aperto” che ovvia ad eventuali problemi di claustrofobia e che sarà operativa dal 14 aprile 2009.

Particolarmente avanzata fra gli apparecchi presenti sul mercato esclusivamente dedicati allo studio del sistema muscolo scheletrico, questa nuovissima RM è poco ingombrante e ha un basso campo magnetico. Tale aspetto favorisce la riduzione delle controindicazioni. Ci saranno infatti minori limiti ad eseguire l’esame RM della spalla, ad esempio, su pazienti portatori di mezzi metallici alla caviglia. In questo caso, infatti, l’arto inferiore si trova al di fuori dell’area di massima intensità di campo magnetico e degli impulsi a radiofrequenza dell’apparecchio.

L’altro importante vantaggio di questo strumento è rappresentato dalla configurazione del magnete, di tipo “aperto”, che permette di eseguire l’esame su un singolo distretto anatomico. Questo consente ai pazienti claustrofobici, solitamente restii a sottoporsi ad indagine RM convenzionale che richiede l’ingresso di tutto il corpo nell’apparecchio, di eseguire l’esame in tutta serenità.

Ubicata nello stesso piano della Radiologia, la Risonanza Magnetica “aperta” si aggiunge alle altre metodiche d’indagine presenti nell’Istituto Scientifico di Montescano, quali la Radiologia convenzionale, la TC multidetettore, e la MOC.

Oltre a permettere diagnosi per il paziente sottoposto a trattamento riabilitativo, questo strumento di ultima generazione garantirà all’utenza nuove tipologie di esami. Sarà infatti possibile studiare il rachide cervicale e lombare oltre a tutte le articolazioni corporee sia in modo convenzionale sia con artro-RM (che prevede l’iniezione intraarticolare di un mezzo di contrasto per diagnosticare con grande precisione determinate patologie articolari).

“L’utilizzo di questa nuova metodica consentirà di aumentare l’offerta dei posti disponibili nel territorio dell’oltrepò pavese, con una conseguente riduzione dei tempi d’attesa” - afferma il Dott. Paolo Poggi, Responsabile dell’Unità di Radiologia dell’Istituto.